

Firenze 30 marzo 2009

c.a. Dr.ssa Giovanna SINATRA
Direzione Regionale Agricoltura
Area Servizi Tecnici e Scientifici,
Servizio Fitosanitario Regionale
Via Cristoforo Colombo, 212
00147 Roma

Al fine di integrare le attività già in atto nell'ambito del Progetto di eradicazione del focolaio di *Anoplophora chinensis* nell'area urbana di Roma, realizzate con abbattimenti e idoneo trattamento del materiale di risulta, si ritiene utile posizionare un nucleo di piante esca all'interno del perimetro del Parco di San Sebastiano per attrarre in un'area localizzata eventuali adulti dello xilofago sviluppatasi da larve sfuggite alle operazioni di controllo.

Tipologia delle piante e dislocazione

Si ritiene che il nucleo di piante esca possa essere costituito mediante il posizionamento all'interno del Parco di San Sebastiano, in un'area non accessibile al pubblico, di 25 piante di *Acer negundo* alte fino a 2 m con circonferenza di 10-12 cm e di 25 piante di *Aesculus hippocastanum* alte fino a 2 m con circonferenza di 10-12 cm. Le piante potranno essere collocate a distanza di 2m una dall'altra per consentire una accurata ispezione anche delle chiome. Si ritiene necessario disporre di una presa d'acqua per l'irrigazione periodica. Le piante dovranno essere contrassegnate con un cartellino sul quale riportare una sigla identificativa costituita dalle iniziali del nome comune della pianta (**A** per *Acer negundo* e **I** per Ippocastano) e da un numero progressivo (es. A – 3).

Modalità di gestione

Nel periodo maggio – ottobre le piante dovranno essere ispezionate due volte la settimana avendo cura di controllare non solo la presenza di eventuali femmine ovideponenti sui fusti ma anche con particolare attenzione adulti in alimentazione sui giovani rametti.

Tutti gli adulti eventualmente rinvenuti dovranno essere prelevati da personale del CRA-ABP e immessi separatamente in appositi contenitori avendo cura di annotare la sigla identificativa della pianta e la posizione sulla pianta stessa su cui l'esemplare di *Anoplophora* è stato raccolto (R = rametti della chioma; F = fusto; T = terreno attorno alle piante).

Dopo ottobre le piante saranno ulteriormente ispezionate in modo estremamente accurato per individuare eventuali ovideposizioni. Le piante con eventuali ovideposizioni saranno portate nella serra appositamente realizzate nel Parco di San Sebastiano per le indagini sul Tarlo Asiatico e utilizzate per ulteriori indagini.

Pio Federico Roversi

